

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2015-2016

_Cognome	Pockay
_Nome	Elena
_Matricola	833489
_Anno di corso	2015-2016
_Corsi di studi	Design della Comunicazione
_Sezione	C1
_e-mail	elena.pockay@mail.polimi.it
_Sede di scambio	University of Michigan
_Stato	USA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Intro

Se avete la possibilità di fare un'esperienza universitaria all'estero non esitate a farlo. Richiede coraggio, energia e tanto spirito di adattamento ma potrebbe davvero cambiare la vostra vita e arricchirvi enormemente. Studiare negli Stati Uniti è sempre stato il mio sogno, ho fatto diversi viaggi in America e me ne sono innamorata. Purtroppo Ann Arbor in Michigan è l'unica meta degli USA per gli studenti di Comunicazione. Dico purtroppo, perché avrei preferito studiare una città più grande o meno fredda, ma complessivamente è stata un'esperienza molto positiva.

Città

Ann Arbor è una città di circa 200.000 abitanti popolata praticamente solo da studenti universitari. È la tipica città campus americana, composta da diversi edifici collegati un buon sistema di autobus (Blue Bus). È una cittadina tranquillissima e sicura, anche la sera si poteva girare senza problemi a piedi. È una bolla felice. Si trova ad un'ora da Detroit che è collegata da pullman gratuiti per gli studenti. Detroit è una città particolare, allo stesso tempo convivono degrado e rinascita. Da un lato è una città fantasma: sembra disabitata, le strade sono vuote e le case in periferia sono abbandonate. Non dà l'idea di essere una città sicura, anzi sconsiglio di andarci da soli. Dall'altro lato è ricca di gallerie d'arte e musei e sembra che proprio con il mondo dell'arte stia rinascendo. Molti artisti infatti si stanno muovendo proprio qui da New York per una questione di costi minori. Insomma, con le dovute precauzioni, è un posto da vedere ed è la città più vicina ad Ann Arbor.

Clima

Il clima di questo posto è disastroso. Uno dei motivi per cui avrei voluto studiare in un altro posto negli USA, se ci fosse stata la possibilità. Sono partita a gennaio e sono tornata a maggio. Certo, sono stata lì nei mesi più freddi ma davvero il clima è terribile: neve e -15 ogni giorno. Raramente ho visto il sole. Per fortuna la città non è molto grande quindi spostarsi da una parte all'altra è facile e comodo anche con questo tipo di clima. Ma se soffrite il freddo, sappiate che rimpiangerete tutto il tempo di non aver scelto l'Australia. Consiglio di portare vestiti pesantissimi (io indossavo sempre due cappotti invernali). Per spring break a fine febbraio (unico periodo di vacanza) sono andata in Florida al caldo ed è una cosa che consiglierei di fare anche a voi per staccare un po' dal clima rigido del Michigan.

Alloggio e costi

Ho trovato un alloggio tramite un annuncio su una pagina facebook dell'università. Ho trovato un subaffitto in una struttura privata (Landmark apartments) con tanto di piscina, palestra, sauna ecc incluse. Il prezzo è circa sui 500 dollari al mese per una stanza singola con bagno in condivisione. Si trovano facilmente anche alloggi in case private (sempre stessa cifra, che è il minimo che si può spendere). Consiglio vivamente di scegliere un posto in central campus (Kerry Town, South University, State Street) e di evitare il nord campus (dove c'è l'università di arte e design). Nord campus è desolato e non c'è nulla se non l'università. Raggiungerla dal central campus è semplicissimo e veloce con i blue bus gratuiti ogni 5 minuti.

La vita è carissima, i supermercati sono solo in periferia quindi se non avete la macchina è davvero scomodo andare con i bus. Gli autobus che vanno in periferia sono rari e sono frequentati da gente poco raccomandabile. Negli stati uniti se non hai un'auto sei considerato povero. Sono andata spesso in autobus ma consiglio di farsi accompagnare con la macchina da qualcuno (nuovi amici, coinquilini). Lì usano tutti Uber e ad Ann Arbor funziona benissimo. Gli americani lo prendono anche per fare 300 metri.

Considerate che la vita ad Ann Arbor è molto cara e quasi tutti gli studenti vengono da famiglie facoltose. L'università costa infatti 44.000 dollari all'anno. Ovviamente voi non dovete pagarli!

Pagherete le tasse del poli e le tasse dei materiali di ogni corso. I corsi teorici sono ovviamente gratuiti mentre i laboratori possono costare fino a 275 dollari a corso. Inoltre c'è da pagare l'assicurazione sanitaria (nella settimana di orientamento vi spiegheranno tutto, è semplice, basta pagare in un ufficio) che costa 120 dollari al mese. Più il costo del visto:

Visto

La pratica per il visto sarà lunga e noiosa. Dovrete aspettare (un tempo infinito) prima che l'università ospitante vi mandi i documenti per poter fare richiesta in ambasciata. Se a novembre non vi hanno ancora riposto, iniziate a sollecitare, poiché i tempi iniziano a diventare stretti. Anche perché il volo sarebbe meglio acquistarlo dopo aver ottenuti il visto e più tempo passa, più i prezzi aumentano. Per ottenere il visto (F1) bisognerà fare diverse pratiche online poi un colloquio in ambasciata a Milano (o altre sedi) il costo è di circa 400 dollari.

Università e corsi

Penny Stamps School of Art and Design (University of Michigan) è una scuola diversa dal Politecnico di Milano: è orientata principalmente verso l'arte più manuale e meno progettuale. Questo aspetto mi ha permesso di arricchire il mio percorso di studio con delle materie e dei percorsi educativi che non avrei avuto la possibilità di seguire al Politecnico. L'approccio al progetto inoltre è molto più libero e rivolto a mettere in pratica da subito le nozioni apprese.

Potrete scegliere diversi corsi (anche al di fuori della scuola di arte e design), ma solo tra quelli degli undergraduate (laurea triennale). Vi ritroverete in corso con gente molto più piccola di voi (loro iniziano università un anno prima di noi). Nonostante questo, c'è sempre qualcosa da imparare, e l'approccio dei professori è molto diverso. Si lavora molto meno sul concept e molto di più in laboratorio su cose pratiche. In diversi corsi abbiamo collaborato con vere aziende (ad esempio nel corso di packaging design abbiamo progettato una scatola di cioccolatini per una grande azienda in Michigan "Zingerman's").

Ho seguito tre corsi della Penny Stamps: oltre a packaging design, di cui ho già parlato, un corso di Book Arts (editoria e rilegatura artistica di libri), e art design and new technology (corso teorico). Poi ho seguito Museum Issues, un corso teorico sulla gestione dei musei e Photography (fotografia analogica in bianco e nero con sviluppo foto in camera oscura).

L'università, essendo privata, ha molti fondi quindi se avete spirito di iniziativa e progetti interessanti l'università è disponibile a finanziarvi. Vi consiglio di informarvi bene e di cogliere questa grande opportunità.

In generale i corsi non sono difficili, i professori difficilmente bocciano progetti e idee ma si manifestano piuttosto interessati e aperti a considerare qualsiasi idea proposta dagli studenti. Il sistema però è molto diverso dal nostro e come, dicono loro, i corsi sono molto "time-consuming". Ogni giorno vengono assegnati dei compiti e dei lavori da svolgere a casa. Come ho già detto, nulla di impossibile ma davvero dispendioso a livello di tempo. Non ho avuto un weekend rilassato, se non per la settimana di Spring break, e ho passato diverse notti nei laboratori.

La Penny Stamps non ha molti studenti internazionali (quest'anno c'erano solo una ragazza indiana, una spagnola e la mia collega del Politecnico). Quindi gli studenti stranieri sono quasi una "novità", i professori sono stati molto gentili e accoglienti e devo dire che in generale tutti stravedevano per gli italiani, in particolare in questo settore di arte e design.

I crediti che farete lì varranno il doppio (un corso di tre crediti vale 6 punti al poli). Un'iniziativa interessante che l'università ha organizzato sono le "Stamps lectures": delle lezioni di designer famosi nel teatro in centro città. Quest'anno hanno partecipato artisti e designer come Renny Remakers, Vik Muniz, Andrea Zittel, David Oreilly e molti altri. Davvero interessante e stimolante. Se si partecipava a tutte le lezioni si poteva avere 2 crediti.

Per quanto riguarda l'iscrizione ai corsi: Karina Moore, la vostra referente negli USA, vi scriverà per riservare il posto in alcuni corsi che potrete scegliere prima di arrivare. Per questi corsi avrete il posto assicurato ma sarete sempre in tempo per cancellarlo e sceglierne un altro (mi sembra avrete 15 giorni di tempo per scegliere). Per quanto riguarda i corsi che sceglierete sul posto, se non il numero massimo di studenti sarà raggiunto, sarete messi in una waiting list e il professore stesso deciderà se accettarvi o meno.

Le classi sono composte da circa 20 persone e oltre alle solite revisioni di progetto che ci sono anche al Politecnico, farete anche delle "critiques" ovvero esporrete i progetti davanti agli altri compagni e essi stessi vi daranno consigli o criticheranno il vostro progetto.

Conclusioni

L'esperienza ad Ann Arbor è stata complessivamente molto positiva. Come sopra descritto, ci sono stati certi aspetti negativi come il clima, i costi molto alti, e l'impossibilità di frequentare i corsi con gli studenti dello stesso livello di studio (graduate students). Ciononostante rifarei questa esperienza e la consiglierei a chiunque avesse l'ambizione e l'interesse a farla. Gli americani sono molto amichevoli, sono molto gentili e disponibili ad aiutarvi. Se potete viaggiate, viaggiate più possibile! Toronto e Chicago sono a 4 ore di distanza. I pullman Greyhound sono una garanzia per chi sa adattarsi non vuole spendere troppo. New York è il centro del mondo. Miami è un buon posto per staccare dal lavoro e divertirsi. La California è un luogo da sogno. Approfittatene! In bocca al lupo per questa nuova avventura.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

Elena Pockay

